

Noi c'eravamo

Al maestro Hiroshi Shirai il grado di cintura nera 10° dan. E durante la 43° Coppa Shotokan, al PalaYamamay di Busto Arsizio, si scrive un altro pezzo di storia del karate tradizionale con l'élite degli atleti di Fikta e Isi in campo

Di Federica Achilli

Foto di Federica Achilli

3 ottobre 2011 e 10 dicembre 2011. Due date che rimarranno scolpite per sempre nel grande libro del karate tradizionale dei nostri giorni: sensei Hiroshi Shirai riceve un importante riconoscimento dal Ministro degli Affari esteri nipponico e il grado di cintura nera 10° dan, sempre alla presenza del Console Generale del Giappone in Italia Shigemi Jomori e allo staff della Fikta.



Si è scritto un altro pezzo di storia del tradizionale al PalaYamamay di Busto Arsizio con le massime autorità cittadine presenti: dal sindaco di Busto Gigi Farioli, l'assessore allo sport del comune di Busto Arsizio Ivo Azimonti, al presidente provinciale del Coni Fausto Origlio. Anche il Prefetto di Varese, Sua Eccellenza il dottor Giorgio Sanzi, ha voluto inviare al pubblico presente, all'organizzazione, all'Isi e a tutti gli atleti il suo augurio per la buona riuscita dell'evento complimentandosi

“per l’iniziativa assai significativa ed importante perché diretta a favorire la partecipazione allo sport, momento educativo e di sana aggregazione sociale”.

Un evento unico, irripetibile, emozionante. L’applauso scrosciante e spontaneo del pubblico e una corale ovazione hanno interrotto l’annuncio ufficiale, per voce del presidente nazionale di Fikta e Isi – Ente Morale Gabriele Achilli, del conferimento da parte del consiglio federale, del grado di cintura nera 10° dan a Sensei Shirai per la sua opera di divulgazione del karate tradizionale in Italia e nel mondo dal lontano 1965.

Visibilmente commosso, ma felice, il maestro ha ritirato la pergamena e si è lasciato avvolgere dal calore del pubblico, degli atleti, dei tecnici, dei suoi allievi e di tutti quelli che porteranno nel cuore l’inaspettata notizia, salutando a sua volta a braccia alzate in segno di riconoscimento. Sulla pergamena la motivazione del conferimento del grado: **“Poiché, avendo raggiunto una altissima maturità tecnica e spirituale, il Karate-Do rappresenta il modo naturale per conseguire degli obiettivi che normalmente appaiono impossibili”**.



L’occasione era la 43° Coppa Shotokan internazionale “Tzuito Kinen Taikai”, Memorial Gichin Funakoshi, Yoshitaka Funakoshi, Masatoshi Nakayama, Taiji Kase e Hidetaka Nishiyama che, ospitata per la prima volta in quel di Busto Arsizio, è passata per un momento in secondo piano, ma ha regalato grande emozione, come sempre,

essendo la gara più attesa dell’anno per le rappresentative regionali, con in campo l’élite del tradizionale e della scuola del maestro Shirai, con atleti dai 16 ai 35 anni, insieme ai ragazzi che militano nelle fila della nazionale della Fikta e della rappresentativa dell’Isi, degli Csak e delle migliori cinture nere d’Italia e d’Europa invitate a partecipare a quella che, di fatto, è la gara conclusiva della stagione agonistica.